

Mercoledì 21 aprile 1999

10

GUERRA NEI BALCANI

l'Unità



◆ I serbi speravano in una maggiore solidarietà «slava»
Cernomyrdin vuole invece che venga accettata
la presenza della forza di pace internazionale a Pristina

Alessio II a Milosevic: prego per Belgrado ma anche per i kosovari

Il patriarca delude i fedeli ortodossi
Il presidente jugoslavo: Mosca fermerà i raid

DALL'INVIATA
MARINA MASTROLUCA

BELGRADO Si affaccia al finestrino dell'automobile ferma ad un semaforo rosso. Un uomo di una settantina d'anni, con indosso una povertà dignitosa, pulita. Offre in vendita un giornale spazzato che ha tutta l'aria di aver trovato dimenticato da qualche parte. E intasca i soldi con una cupa benedizione. «Abbiate cura di voi, delle vostre famiglie. Io ho lasciato la Bosnia e non ci tornerò più. Non finirò mai, non finirò mai...».

La notte è stata benevola, i missili hanno lasciato in pace Belgrado. Al mattino una folla silenziosa - diecimila persone - riempie la spianata erbosa davanti alla chiesa di San Sava. Fa freddo, il cielo è livido, tra le dita cola la cera color miele delle candele votive. Messa solenne per la pace, il patriarca russo Alessio II celebra accanto al piccolo patriarca serbo Pavle, rattrappito dagli anni e avvolto in una veste azzurra e oro. Chiese sorelle, da Mosca a Belgrado. Ma l'appello che con voce baritonale Alessio rivolge ai serbi dal palco allestito all'aperto non attinge solo alla fonte della solidarietà tra popoli slavi. È piuttosto un invito alla ragione, primo passo dell'iniziativa diplomatica che la Russia si accinge a varare con l'invio a Belgrado di Cernomyrdin nei prossimi giorni.

«La guerra non risolve i problemi. Solo la buona volontà e l'impegno per una vita migliore per tutti possono salvare la vostra patria - è il messaggio del patriarca russo - Fate il possibile perché in Kosovo torni la gente buona e pacifica. Rivolgo un appello alla Nato e alla Jugoslavia perché cessino tutte le operazioni militari. Noi siamo pronti ad aiutarvi in questa direzione». Prega per tutti, Alessio II. Per quanti sono ri-

masti uccisi nella guerra. E in due occasioni posa l'accento sulla parola profughi, «senza distinzioni di fede o nazionalità»: un messaggio chiaro in un paese che si ostina ad ignorare la tragedia degli albanesi del Kosovo. Milosevic, che riceve Alessio II nella residenza del Castello Bianco insieme alla moglie Mira e al figlio Marko, si sintonizza sulla lunghezza d'onda del patriarca ortodosso. «Speriamo che gli sforzi di sua Santità come quelli di tutta la Russia possano condurre alla pace», dice il presidente jugoslavo. Ma è difficile dire se sia un segnale di disponibilità. Il patriarca incontra anche il leader albanese Rugova, carta sulla quale punta sia Milosevic, sia la diplomazia russa.

Solidarietà e preghiere. La spola di delegazioni tra Mosca e Belgrado non sembra aver portato ad altro, finora. Nella capitale jugoslava sono arrivati gli aiuti umanitari russi e gli appelli del Patriarca, accompagnati dal dono di un'icona e dalle reliquie di San Serafino Sarowski. Ma l'adesione all'alleanza con Russia e Bielorussia, votata dal parlamento jugoslavo, non viene raccolta, l'embargo militare rimane in vigore. Mosca si mostra prudente, e mentre alza la voce per dire che la Serbia non sarà un protettorato americano cerca di far capire a Belgrado che deve cedere su un punto se vuole evitare la catastrofe: accettare una forza di peace-keeping in Kosovo, un contingente internazionale armato.

Milosevic finora ha risposto seccamente questa ipotesi. A Belgrado, stampa e tv quotidianamente gridano contro l'imbroglio di Rambouillet e mettono la sordina alla cautela di Mosca sul patto d'alleanza, come all'invio di altre navi russe nel Mediterraneo. Solo pochi giorni fa, il vice-premier federale Vuik Draskovic ha criticato l'«irresponsabilità» di chi illude l'opinione pubblica serba con la speranza che la Russia scenderà militarmente al fianco della Jugoslavia. Ma anche senza le precisazioni del leader moderato, il dubbio comincia ad insinuarsi tra la gente. Nes-

suno chiede più, come accadeva nelle scorse settimane, che fine abbia fatto l'incrociatore russo salpato da un porto nel mar Nero. E nei concerti in piazza si ironizza sulla solidarietà dei fratelli russi. Il senso: meno delegazioni, più missili.

Lo spettacolo quotidiano di un paese distrutto non alimenta facile ottimismo. Su Internet un sedicente gruppo di «cittadini serbi preoccupati» condanna la Nato, la pulizia etnica e la violenza dell'Uck e invita a rimboccarsi le maniche per trovare una via d'uscita. Nello stesso giorno l'orchestra filarmónica di Belgrado straccia il contratto con il direttore d'orchestra

bulgaro Emil Tabakov, colpevole di aver diretto un concerto in occasione del cinquantenario della Nato e perciò nemico.

Di fronte al muro di un domani incerto, ci si affida volentieri alla saggezza delle stelle. Il veggente che va per la maggiore - un tempo sarebbe stato anche consigliere per l'esercito federale - si chiama Spasoje Vljajic. «La guerra finirà a maggio», ha predetto. Leon Gershman, sedicente mago russo, predica invece che la pace tornerà quando questa primavera si imbiancherà di neve. Previsioni ottimistiche, rispetto a quelle di Mitar Tarabic, veggente del secolo scorso, che pronosticava ai serbi rovine e sconfitte. E a Nostradamus che prevedeva l'inizio della terza guerra mondiale nel giugno prossimo. E forse a loro, o alla sua personale tragedia, pensa quel vecchio che mendica ai semafori con dignità, senza ammetterlo nemmeno con se stesso. «Non finirò mai», ripete.



La folla davanti al Tempio di San Sava in basso Alessio II e il patriarca serbo Pavle E. Vas/Reuters



Centinaia di volontari russi sarebbero già giunti in Serbia

MOSCA «Centinaia» di volontari russi avrebbero già raggiunto privatamente la Jugoslavia e migliaia sarebbero quelli che si sono iscritti per partire anche se il governo di Mosca ha ufficialmente posto il veto a simili iniziative.

Ad affermare che il fenomeno dell'arruolamento volontario al fianco di Milosevic sarebbe in crescita è stato il deputato Aleksei Podberiozkin, esponente di un piccolo gruppo affiliato ai comunisti. In dichiarazioni raccolte dall'agenzia Interfax, Podberiozkin ha detto che il suo partito ha aperto per i volontari una sorta di centro di reclutamento al quale si sarebbero presentati, dall'inizio del conflitto, più di diecimila cittadini russi.

Tra gli aspiranti volontari, ha aggiunto il deputato, sono stati selezionati in base a test attitudinali circa mille e cinquecento persone. Podberiozkin ha detto che «centinaia» di questi ultimi sono partiti a piccoli gruppi da Mosca via Ungheria, dove «c'è chi si incarica di farli passare in Jugoslavia».

Naturalmente non si in che misura le affermazioni del deputato siano aderenti alla realtà e non dettate dalla necessità di fare propaganda all'iniziativa del suo partito.

Giovanni Paolo II: subito la ripresa del dialogo

Il Papa ha sottolineato il messaggio di pace congiunto di cattolici e musulmani

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II, in sintonia con la «missione di pace» nella capitale jugoslava del Patriarca ortodosso russo Alessio II, ha rivolto ieri un nuovo ed appassionato appello per «la ripresa del dialogo e del negoziato tra le parti in causa» in una lettera-messaggio inviata all'arcivescovo cattolico di Belgrado, monsignor Franc Perko, presidente della Conferenza episcopale jugoslava.

Il fatto nuovo è che il Papa ha voluto sottolineare che, per la prima volta, esponenti religiosi cattolici ed islamici jugoslavi hanno chiesto in un documento comune pubblico la fine della guerra ed espresso solidarietà a tutte le vittime siano esse serbe

che albanesi, rompendo il muro di silenzio instaurato da Milosevic per impedire che, attraverso i mass media sotto il suo controllo, si parlasse di quanto sta accadendo nell'intero territorio della Repubblica jugoslava.

Nella sua lettera, Papa Wojtyla ricorda ai «responsabili della vita nazionale jugoslava e internazionale che è sempre possibile la via del dialogo e che tale via può sempre portare a trovare soluzioni onorvoli fra le parti, nel rispetto degli uomini e delle donne di una stessa terra, figli tutti dello stesso Padre che sta nei cieli». Un appello ecumenico, sul piano religioso, in quanto i cattolici, gli ortodossi, i musulmani discendono tutti dallo stesso padre Abramo, ma anche politico perché quanti sono, oggi, in guerra, fanno parte della

stessa famiglia umana, al di là delle ragioni che li hanno spinti ad essere contrapposti.

Quella di Papa Wojtyla è stata ed è «una preghiera, in questa ora tragica, di tutta la Chiesa» perché venga invocato insieme «il Signore che faccia presto sorgere sulla vostra terra la stella della pace, nel rispetto dei diritti di ogni creatura di Dio». Giovanni Paolo II, perciò, ha manifestato il suo «profondo dolore» con cui sta seguendo «ogni giorno l'aggravarsi della tragica situazione umanitaria esistente nelle varie regioni della Jugoslavia e soprattutto nel Kosovo» per chiedere che occorre trovare «una via di uscita», la quale non può essere che quella del «dialogo e del negoziato». E, per il raggiungimento di questo obiettivo, fa sapere di essere vicino con

«speciale affetto» a «tutti gli uomini di buona volontà che si sforzano di aiutare coloro che più soffrono nell'ora presente, perché privati dell'affetto dei propri cari, allontanati a forza dalle loro case ed ingiustamente costretti a vivere lontani dalla propria terra».

È netta, quindi, la condanna per quanti si sono macchiati della tremenda responsabilità di aver attuato la pulizia etnica, esortandoli, con il tono della preghiera, ad abbandonare questa strada che ha già diviso intere famiglie ed umiliato, violentato singole persone. Al tempo stesso, chiede che si ponga fine ai bombardamenti per evitare che siano prodotti altri danni materiali e morali. Mentre urge «ricomporre la famiglia umana».

Infine, il Papa rassicura che «la Sede Apostolica continuerà nel suo impegno di pace», riferendosi alle iniziative diplomatiche intraprese ed altre in corso in varie direzioni, anche se finora non hanno prodotto i risultati sperati. È, proprio per questo, non solo non ci si deve rassegnare, ma tali iniziative «vanno intensificate». Ci risulta, anzi, che le pressioni della S. Sede stanno aumentando perché il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, intensifichi i suoi contatti. La S. Sede insiste anche su Eltsin che, non a caso, ha inviato a Milosevic, tramite il Patriarca, un messaggio.

Papa Wojtyla invita, quindi, ad uno speciale impegno affinché siano risparmiate ulteriori sofferenze alle popolazioni jugoslave e a quelle del Kosovo.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
 Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
 ■ 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321
 ■ 10411 Bruxelles, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
 Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
 Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicitaria quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167 254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di test. 1° fasc. L. 2.020.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restatoni: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Angelo, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via L. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70003941
 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70003941

00198 ROMA - Via Silvia, 226 - Tel. 06/8335000
 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
 40121 BOLOGNA - Via Card. 8/4 - Tel. 051/6392811
 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Mirzani 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
 Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
 Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

